

Inaugural event 1st International Day of Awareness of Food Loss and Waste

FAO HQ, 29 September 2020

Speech of Mr Jacques Vandenschrik

President, European Food Banks Federation

Eccellenze,
Gentili signore e signori,

oggi siamo onorati di celebrare la prima Giornata internazionale sulla consapevolezza delle perdite e degli sprechi alimentari e ringraziamo il team della FAO per aver organizzato questo momento eccezionale verso il 2030.

Questa Giornata Internazionale è la nostra vita quotidiana da 53 anni, dal giorno in cui John van Hengel ha fondato la prima Food Bank nel 1967. Per tutte le Food Bank di tutti i continenti oggi è un giorno di festa e vogliamo dividerlo con tutti.

Oggi le principali reti internazionali di Food Bank, tra cui la European Food Banks Federation (FEBA), Feeding America e The Global FoodBanking Network, riuniscono più di 1.500 Food Bank in 70 paesi di contesti socio-economici e culturali diversi in tutto il mondo. Esse sono in prima linea nella prevenzione dello spreco alimentare e nella riduzione dell'insicurezza alimentare nelle nostre comunità, assistendo 160.000 enti di beneficenza che aiutano oltre 62 milioni di persone alla ricerca di sicurezza alimentare.

Secondo la FAO, il cibo prodotto oggi è più che sufficiente per sfamare ognuno di noi. Tuttavia, quasi 690 milioni di persone hanno sofferto la fame nel 2019 (SOFI, 2020).

Questo paradosso dell'abbondanza nella scarsità non ha ancora una risposta adeguata. L'attuale crisi del Covid-19 sta mettendo altri milioni di persone a rischio di insicurezza alimentare. A settembre 2020 le Food Bank appartenenti alla European Food Banks Federation hanno registrato un aumento del 30% della domanda alimentare a livello europeo, con un intervallo che va dal 6% all'80%.

È inevitabile che il modello operativo delle Food Bank sia guidato dalla natura intrinseca delle comunità in cui operano, dallo sviluppo della filiera alimentare, da normative e regolamenti specifici, da opportunità o carenze logistiche e infrastrutturali. Tuttavia, la *mission* è comune a ogni singola Food Bank nel mondo: salvare cibo sicuro e commestibile dalla filiera alimentare per garantire che nessun cibo buono vada sprecato e ridistribuirlo ad enti di beneficenza che aiutano le persone bisognose.

Se si guarda alle Food Bank negli ultimi 50 anni circa, sono state mosse da impegno, dedizione, creatività e innovazione. Le innovazioni sono state un fattore costante nello sviluppo delle loro operazioni e, quando hanno realmente contribuito alla realizzazione dei loro obiettivi, sono state accolte con entusiasmo.

Sia per quanto riguarda il recupero di cibo in eccedenza dalle navi da crociera o del congelamento delle eccedenze di carne e pesce dal settore della distribuzione, sia rispetto all'utilizzo della tecnologia per ottimizzare le operazioni o alla preparazione di piatti pronti sani e nutrienti, ma anche la trasformazione di frutta e verdura per prolungare la *shelf-life* o il recupero di pasti non consumati da scuole, hotel, mense e convegni, e tante altre attività troppo numerose per essere qui menzionate. Le Food

Bank sono costantemente alla ricerca di nuove risorse e di un modello più efficiente in termini di costi. La loro ossessione è aumentare l'approvvigionamento alimentare. Questo è il loro contributo concreto e quotidiano alla prevenzione dello spreco alimentare verso obiettivi sfidanti come l'SDG Target 12.3.

Dobbiamo essere consapevoli che lo spreco alimentare si verifica principalmente nei paesi più industrializzati con comunità benestanti. Le comunità svantaggiate e i paesi con un reddito pro capite inferiore non possono permettersi di sprecare il cibo. Nel mondo sviluppato si ritiene che quasi il 50% dei rifiuti alimentari sia generato tra le mura domestiche. La consapevolezza e l'educazione in questo senso devono essere una preoccupazione costante delle autorità governative e di tutte le parti interessate. Le Food Bank possono svolgere un ruolo cruciale attraverso le loro reti di milioni di volontari per portare a casa il messaggio "FOOD, NO WASTE". L'avvento dell'intelligenza artificiale dovrebbe promuovere lo sviluppo di un'etichettatura intelligente che faciliterà la gestione degli alimenti nelle famiglie. Lo sviluppo della chimica e della produzione alimentare dovrebbe anche consentire di prolungare la durata di conservazione dei prodotti freschi, il che potrebbe contribuire in modo significativo alla prevenzione degli sprechi alimentari.

Le Food Bank saranno alla ricerca di questi sviluppi e, ove possibile, supporteranno la loro adozione e promozione. Le Food Bank e le loro reti di enti di beneficenza affiliati non dovrebbero più essere considerate uno sforzo filantropico per affrontare l'insicurezza alimentare delle persone svantaggiate. Le Food Bank hanno dimostrato, soprattutto in questo periodo di pandemia, di essere un partner affidabile nell'aiutare a nutrire gli indigenti e nel promuovere la resilienza della filiera alimentare. Oggi le Food Bank agiscono perché, prima di tutto, sognano. Sono parte integrante del sistema alimentare perché favoriscono il passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare: ciò che si potrebbe perdere o sprecare acquista un nuovo valore. Le Food Bank realizzano la loro *mission* mobilitando la buona volontà e le buone pratiche affinché un giorno l'utopia finale diventi realtà.

Oggi non possiamo avere la garanzia che in futuro ogni persona avrà un accesso adeguato al cibo e nessuna risorsa dell'unico pianeta che abbiamo andrà sprecata. Tuttavia, oggi possiamo da subito impegnarci a dare il nostro contributo per raggiungere questo obiettivo e il primo risultato sarà raggiungere l'SDG Target 12.3 per dimezzare lo spreco alimentare globale entro il 2030.